

La regionalizzazione del Patto di stabilità interno: quale futuro?

Matteo Barbero

Torino, 20 febbraio 2012

La disciplina vigente

Patto regionale orizzontale	Patto regionale verticale
Compensazioni interne al comparto degli Enti locali di ciascuna Regione	Compensazioni fra ciascuna Regione e gli Enti locali del proprio territorio
Entro il 30 giugno (circolare RGS n. 5/12) con i meccanismi definiti dal D.M. 6 ottobre 2011	Entro il 31 ottobre, sulla base di criteri definiti di concerto fra Regione ed Enti locali

La disciplina futura

Art. 20, comma 1, del D.L. n. 98/2011, come modificato dall'art. 32, comma 17, della L. 183/2011 (c.d. Patto integrato)

A decorrere dall'anno 2013 le modalità di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica delle singole regioni e degli enti locali del territorio possono essere concordate tra lo Stato e le regioni, previo accordo in sede di Consiglio delle autonomie locali e ove non istituito con i rappresentanti dell'ANCI e dell'UPI regionali.

Le predette modalità si conformano a criteri europei con riferimento all'individuazione delle entrate e delle spese da considerare nel saldo valido per il Patto di stabilità interno.

La disciplina futura

Art. 20, comma 1, del D.L. n. 98/2011, come modificato dall'art. 32, comma 17, della L. 183/2011 (c.d. Patto integrato)

Le regioni e le province autonome rispondono nei confronti dello Stato del mancato rispetto degli obiettivi, attraverso un maggior concorso delle stesse nell'anno successivo in misura pari alla differenza tra l'obiettivo complessivo e il risultato complessivo conseguito.

Restano ferme le vigenti sanzioni a carico degli enti responsabili del mancato rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno e il monitoraggio a livello centrale, nonché il termine perentorio del 31 ottobre per la comunicazione della rimodulazione degli obiettivi.

Con decreto del Mef d'intesa con la Conferenza Unificata sono stabilite le modalità attuative.

Uno sguardo al passato

Compensazioni verticali

Anno	Enti Beneficiari	Importo autorizzato	Importo utilizzato	% utilizzo
2008	-	-	-	-
2009	27	84.410	65.154	77,19%
2010	120	65.000	64.960	99,94%
2011	131	370.000	n.d.	n.d.

(Importi in migliaia di euro)

Uno sguardo al passato

Compensazioni orizzontali

Anno	Enti cedenti		Enti beneficiari	
	N. Enti	Importo	N. Enti	Importo
2008	-	-	-	-
2009	-	-	-	-
2010	16	4.405	23	4.405
2011	2	1.150	3	1.150

(Importi in migliaia di euro)

Uno sguardo al passato

		Saldo			
		N. Enti	finanziario	Obiettivo	Differenza
		netto			
2008	Tutti gli enti	133	-176.178	-386.982	210.804
	Enti inadempienti	5	-10.734	-2.230	-8.504
	Enti adempienti	128	-165.444	-384.752	219.308
2009	Tutti gli enti	141	-82.308	-211.958	129.650
	Enti inadempienti	14	-16.800	8.922	-25.722
	Enti adempienti	127	-65.508	-220.880	155.372
2010	Tutti gli enti	142	41.877	11.033	30.844
	Enti inadempienti	-	-	-	-
	Enti adempienti	142	41.877	11.033	30.844
2011	Tutti gli enti	139	-588.905	-127.229	-461.676
	Enti inadempienti	3	-451.351	53.258	-504.609
	Enti adempienti	136	-137.554	-180.487	42.933

(Importi in migliaia di euro)

Uno sguardo al passato

PSI 2011		N. Enti	Saldo finanziario netto	Obiettivo	Differenza
Esito effettivo	Tutti gli enti	139	-588.905	-127.229	-461.676
	Enti inadempienti	3	-451.351	53.258	-504.609
	Enti adempienti	136	-137.554	-180.487	42.933
Esito stimato in assenza degli interventi regionali	Tutti gli enti	139	-588.905	241.135	-830.040
	Enti inadempienti	120	-604.601	232.583	-837.184
	Enti adempienti	19	15.696	8.552	7.144
Esito stimato in assenza delle compensazioni verticali	Tutti gli enti	139	-588.905	241.136	-830.041
	Enti inadempienti	120	-604.601	231.434	-836.035
	Enti adempienti	19	15.696	9.702	5.994
Esito stimato in assenza delle compensazioni orizzontali	Tutti gli enti	139	-588.905	-127.229	-461.676
	Enti inadempienti	4	-451.959	52.981	-504.940
	Enti adempienti	135	-136.946	-180.210	43.264

(Anno 2010, Importi in migliaia di euro)

Uno sguardo al passato

L'effetto degli interventi regionali in termini di maggiori risorse utilizzate nel 2011 è pari a 325.431 migliaia di euro.

Tale valore è dato dalla somma delle compensazioni di cui hanno beneficiato gli enti inadempienti (74.243) e della differenza che si sarebbe osservata in assenza di intervento regionale negli enti adempienti (251.188).

Il Patto nei piccoli Comuni (art. 16 del D.L. 138/2011)

	Italia	Piemonte
<1.000 ab.	1.948	624
1.000-5.000 ab.	3.792	448
> 5.000 abitanti	2.352	134
Totale	8.092	1.206

Conclusioni: quali prospettive?

- È urgente riformare la struttura del Patto, trasformandolo in uno strumento anche di programmazione in grado di tener conto delle differenti caratteristiche dei suoi destinatari.
- “Una gestione del Patto su scala territoriale consentirebbe (...) di ridurre la rigidità del sistema e di ottimizzare la ripartizione delle quote di indebitamento tra amministrazioni locali” (Corte dei conti).
- A tal fine occorre però che il ruolo regionale di coordinamento sia adeguatamente valorizzato.
- Ciò specialmente in vista dell'estensione del PSI ai piccoli Comuni (art. 16 D.L. 138/2011)

Conclusioni: quali prospettive?

- La tempistica: dalla “logica della topa” ad una logica di programmazione integrata.
- Gli incentivi e le sanzioni.
- L’accesso ai dati.
- L’organicità del quadro normativo di riferimento.

Grazie per l'attenzione!!

Matteo Barbero

011-4322605

334-6009171

(matteo.barbero@regione.piemonte.it)